



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 Sicilia-Malta
CLUB DI ALCAMO – Via San Tommaso, 1
www.rotaryclubalcamo.it
info@rotaryclubalcamo.it

PIANO STRATEGICO DI CLUB

bozza



INDICE

Gli obiettivi ed i contenuti del documento	3
“Riflessioni aperte” sull’esperienza fatta.....	4
Ascolto e processi di partecipazione	6
Le interviste	8
Verso una vision per il Club.....	10



Gli obiettivi ed i contenuti del documento

Il presente Piano Strategico di club mira ad una nuova modalità di “relazione dialettica e flessibile” tra i soci il Distretto e l’evoluzione dello scenario internazionale mettendo in campo una forte dose di protagonismo progettuale, grazie all’attivazione delle potenzialità ed alla mobilitazione delle risorse presenti nel Club

Pur all’interno di una possibile molteplicità di approcci al tema della pianificazione, le indicazioni mirano a delineare una visione dello sviluppo fortemente integrata, che punta a ricostruire una “progettualità forte”, ricca di contenuti cognitivi ed emotivi, capace di fare una “sintesi evolutiva” del club

Il nodo critico è facilmente identificabile nel processo di partecipazione, a fronte di una molteplicità di “punti di vista” e di interessi da amalgamare e da portare a sintesi, con la necessità di doversi tutti cimentare su un terreno nuovo, in grande parte sconosciuto, puntando a costruire una progettualità di alto profilo, proponendosi di produrre risultati significativi nel territorio.

Un punto a favore sta nella molteplicità delle esperienze presenti nel club, spesso isolate tra loro, alimentate da un forte spirito pionieristico e volontaristico; ma poco “strutturate” per giocare una partita “a tutto campo”, di lungo respiro temporale ed in un contesto sempre più competitivo.

Gli sforzi fatti per “mettere in rete” le potenzialità presenti hanno sortito effetti significativi, alimentando un circolo virtuoso generatore di ulteriori opportunità.

Per questa ragione il Piano Strategico comporta tutta una serie di risvolti sociali e culturali che non possono essere risolti con un approccio tecnicistico o con una assolutizzazione della, pur importante, componente metodologica.

Investire sulla qualificazione del capitale umano e sociale è indispensabile per percorrere con successo la strada che porta alla costruzione di una “alleanza di sistema”.



Ancora molto resta da fare, soprattutto nella direzione di mettere a regime i sistemi economici, sociali, culturali e ambientali, per puntare ad uno sviluppo multisettoriale, autopropulsivo e sostenibile.

Il problema è quello di individuare alcune linee strategiche prioritarie su cui focalizzare gli sforzi e promuovere un processo di partecipazione, attivando così un sano circolo virtuoso, capace di alimentare il capitale di fiducia, di generare apprendimento diffuso e di consolidare la coesione sociale.

Si è così fatta la scelta di partire da alcuni macro ambiti per poi ricondurli all'interno di un disegno strategico unitario, su cui attivare un processo di reale partecipazione.

Nella predisposizione del PS si è sempre cercato di mantenere unita la cordata di tutti i soci ricercando costantemente dei collegamenti tra diverse attività; in tutti gli snodi critici si è provveduto a riconfrontarsi con gli interlocutori chiave, chiedendo una esplicita validazione dei risultati ottenuti, in termine di analisi e di proposte, ed un consenso sulle future linee di azione.

Questa modalità ci ha permesso il raccordo delle diverse piste di indagine e la ricerca di una buona correlazione tra il momento dell'analisi e quello delle proposte.

I tavoli hanno rappresentato uno snodo essenziale di questo processo, pur con le molteplici criticità che abbiamo incontrato, tipiche di alcune difficoltà strutturali implicite nei processi di partecipazione, incrementate da alcune variabili sociali e culturali tipiche del contesto.

Ogni Piano Strategico è un'esperienza unica, non replicabile, dove ciascuno gioca una propria parte, mettendo in campo aspettative, approcci, culture ed orientamenti diversi.

“Riflessioni aperte” sull'esperienza fatta

Fare un bilancio è già di per sé difficile, per la necessità di considerare una molteplicità di variabili; nel nostro caso le complicazioni aumentano per la varietà degli attori in gioco che ha determinato una certa articolazione e differenziazione



Non esistono soluzioni facili, di immediata attuazione, non ci sono procedure meccanicistiche in grado di risolvere i problemi in modo quasi automatico.

Ogni situazione va affrontata nella sua specificità e originalità, i diversi possibili modelli interpretativi vanno, almeno in parte, adattati alla specifica situazione, senza perdere di vista l'essere rotariani

Bisogna evitare la tentazione di “copiare soluzioni” vincenti in altri contesti o di esportare “in modo automatico e meccanicistico” metodologie ritenute universalmente valide.

Ogni club, tenuto conto degli indirizzi del Distretto e del RI deve intraprendere il proprio “percorso di sviluppo”: i metodi e la gestione del processo devono tenere conto delle specificità locali.

Questo elemento ci ha spinto ad una attenta considerazione della realtà del nostro Club, cercando di caratterizzare l'approccio e la metodologia, per questo si è deciso di lavorare nelle seguenti dimensioni:

- attenta considerazione della “storia del territorio”, tenendo presenti gli aspetti organizzativi, sociali e culturali;
- declinazione della metodologia in relazione ai “tempi sociali” degli interlocutori chiave,
- forte attenzione al tema della comunicazione, come costruzione di valore condiviso;
- valorizzazione delle potenzialità di leadership presenti nel club, sia a livello individuale che sociale;
- favorire il superamento di possibili discrasie tra i soci, lavorando per superare differenze e pregiudizi.

L'utilizzo di una metodologia favorisce un processo di oggettivazione e stimola i diversi attori ad orientarsi verso obiettivi comuni.

La concreta possibilità di conseguire piccoli successi, sia di contenuto che di processo, rappresenta un balsamo prezioso a sostegno dello sviluppo di potenzialità ed energie presenti nel territorio.



Ascolto e processi di partecipazione

Il presente capitolo costituisce la restituzione dei contenuti che sono emersi dalle diverse attività di ascolto, di interazione e partecipazione realizzate nell'ambito del Club

Come previsto, la rielaborazione sistematica dei contributi forniti dai soggetti partecipanti alle varie fasi di ascolto ha avuto la finalità di esplorare e rappresentare le posizioni e gli orientamenti dei soci sul futuro del Club, affinché gli stessi possano essere oggetto di attenta valutazione, e quindi contribuire alla definizione delle finalità generali del Piano Strategico e della vision di sviluppo.

Il processo partecipativo attivato è funzionale alla volontà, più volte espressa dal Distretto di elaborare una strategia di sviluppo quanto più condivisa possibile dai soci e dalle forze vive del territorio, ma anche quanto più coerente possibile con il sistema di bisogni, aspettative e potenzialità che lo stesso territorio ed il Distretto esprime.

Il club di Alcamo, ha deciso di includere, oltre ai soci, i singoli cittadini sin dalle fasi iniziali del processo di costruzione del Piano.

Dal punto di vista metodologico, si è trattato di costruire un processo di ascolto diviso in due fasi: la prima finalizzata a conoscere la realtà interna e le sue principali problematiche attraverso la testimonianza e il coinvolgimento diretto dei principali opinion leader e portatori di interesse. La seconda fase di "ascolto" è stata invece allargata ai non soci vicini all'associazione.

La prima fase di ascolto, è consistita nella realizzazione di circa trenta interviste rivolte a conoscitori della realtà rotariana.

Le interviste avevano l'obiettivo di

- a) far emergere la descrizione dell'immagine del Rotary con i punti di forza e di debolezza del territorio;
- b) far emergere la visione di sviluppo del Club ;
 - 1) come ci si immaginava il Club del futuro;
 - 2) quale poteva essere l'immagine nel 2013;
 - 3) quali i cambiamenti necessari per realizzare tale visione;
- c) individuare le tendenze di sviluppo della Associazione negli ultimi 5 – 10 anni, quali i



risultati significativi raggiunti; quali sono stati i principali progetti, che il soggetto intervistato ha sviluppato in questi anni e quali i risultati raggiunti;

- d) individuare gli attori, pubblici/privati, attivi sul territorio che possano contribuire alla realizzazione dei progetti o delle politiche territoriali che sono state implementate.




Le interviste

Le interviste offrono un quadro generale dell'immagine del Club, dei suoi punti di forza e debolezza, e presentano alcuni spunti interessanti rispetto agli atteggiamenti e alle dinamiche sociali che contraddistinguono la comunità rotariana


Un primo elemento che emerge dalle interviste riguarda la frammentazione sociale e le scarsa capacità di lavorare assieme

Molti interlocutori sostengono che il Club è scarsamente integrato tra i differenti settori economici e sociali della città. Gli intervistati descrivono molti soci come poco favorevoli ad attivare azioni di sviluppo locale .

Accanto a questi elementi problematici sono emersi alcuni interessanti temi di intervento ed ambiti progettuali da sviluppare:


 **Alcamo città multiculturale** - il tema dell'integrazione e della serena convivenza tra la comunità italiana e quella araba e rumena deve essere approfondito ed incentivato.

La riqualificazione del centro storico, abitato per lo più da stranieri, può divenire un'occasione di riqualificazione anche sociale. Inoltre, l'educazione e l'inserimento dei giovani immigrati nella società vanno perseguite innanzitutto in ambito scolastico, dove per carenza di fondi e di competenze è sempre più problematico, offrire le giuste occasioni di accompagnamento ed integrazione.

 **Alcamo città della cultura** - la città è ricca di risorse culturali ad oggi sottovalutate.

In molti propongono l'organizzazione di eventi culturali e di percorsi tematici, soprattutto nel centro storico, da recuperare e trasformare nel cuore culturale di Alcamo.

Anche i luoghi di culto sono un importante elemento da riqualificare e da inserire in circuiti culturali, museali e di visite. Tutti questi sono ritenuti interventi utili sia per valorizzare il comparto turistico sia a stimolare un maggior senso di identità da parte dei cittadini".

 **Alcamo contro la "fuga delle cervelli"** - la mancanza di occasioni lavorative è la causa principale del forte tasso di emigrazione da parte dei giovani laureati Alcomesi



Risulta quindi fondamentale impegnarsi per consentire ai giovani talenti a rimanere sul territorio.

La dimensione sociale, tuttavia, è fortemente influenzata da una situazione di crisi economica che attraversa la società tutta ed in particolare:

il settore Agricolo che, secondo il parere degli intervistati, si trova davanti ad un bivio storico

il rilancio delle imprese vinicole rappresenta per molti la risorsa locale più attraente;

il settore turistico che potrebbe essere molto sviluppato soprattutto se si punterà ad allargarne le opportunità

Gli intervistati propongono soluzioni capaci di attrarre anche le fasce d'utenza medie, attraverso

- 1) il miglioramento delle offerte culturali presenti sul territorio –
- 2) valorizzazione dei siti archeologici, delle numerose chiese e del Museo Diocesano, dei percorsi culturali tematici, dell'enogastronomia ecc.

Lo sviluppo in chiave turistica del territorio è, secondo gli intervistati, un tema prioritario di intervento che necessita di approfondimenti progettuali e di risorse adeguate. Molti degli attori intervistati suggeriscono di puntare sull'organizzazione di grandi eventi.

il settore dell'artigianato è giudicato dagli intervistati un settore da sviluppare, e che potrebbe beneficiare in un possibile rilancio turistico dell'area.



Verso una vision per il Club

Il percorso analitico fin qui condotto mostra la rilevanza per le attività del Club di almeno tre dimensioni tra loro strettamente interdipendenti, che assumeremo in questo documento con la dizione di “scenario”:

ScENARIO di servizio

ScENARIO ambientale

ScENARIO culturale

- ✓ Lo **scenario di servizio** deve avvenire in uno con le finalità del Rotary e nel segno già tracciato dal Distretto e dal Club
In particolare nei prossimi anni si mirerà a favorire attività destinate alla valorizzazione della **multiculturalità**, quale fondamento per la convivenza civile e lo sviluppo economico in uno scenario di progressiva integrazione euro-mediterranea.
In questo contesto, il Rotary e la città avranno una straordinaria opportunità che deriva dalla presenza di un società composita, in cui le comunità italiana e non, nonostante le difficoltà e le reticenze, hanno comunque intrapreso un percorso di integrazione.
Rafforzare questo percorso implica una serie di comuni scelte e responsabilità in cui un atto fondativo come un Piano strategico può giocare un ruolo fondamentale.
In primo luogo appare necessario promuovere una comune identità civica, fondata su simboli e patrimoni culturali che vengano sentiti come il frutto di un investimento comune e non solo come la giustapposizione di identità differenti. Questo a nostro avviso è un elemento essenziale perché la ricchezza delle differenze possa pienamente esprimersi ed essere valorizzata. In termini più strettamente programmatici appare di primaria importanza che alcune condizioni materiali ed immateriali siano oggetto di interesse ed investimento comune, ad esempio:
 - contrastare la ghettizzazione della comunità maghrebina e rumena entro spazi di vita separati dal resto della città, promuovendo l'integrazione degli stili di vita e dei simboli culturali in un quadro organico di rivitalizzazione urbana;



- rafforzare la presenza di occasioni di apprendimento e socializzazione comuni a tutti i livelli della filiera formativa;
- promuovere l'imprenditorialità mista, a partire dal patrimonio di esperienze accumulato nel campo della cultura agricola ed in vista del futuro spazio economico euromediterraneo.

La complessità del milieu multiculturale della città, inoltre, può rappresentare un vantaggio competitivo in un'ottica di sviluppo turistico, in quanto le logiche del turismo contemporaneo tendono ad apprezzare quelle destinazioni in cui l'intreccio di patrimoni culturali e storico artistici di diversa natura convivono in forma innovativa e non conflittuale.

- ✓ **Curare la qualità dell'ambiente** come presupposto per incrementare la qualità della vita dei cittadini e consolidare l'identità della città a favore dei processi di rigenerazione urbana.

Queste due dimensioni sono state entrambe largamente trascurate nel recente sviluppo della città, restituendo un quadro ambientale caratterizzato da criticità diffuse la cui inversione richiederà impegni ed investimenti prolungati.

Da un lato, appare necessario garantire la salvaguardia e, laddove possibile, la valorizzazione del capitale naturale residuo, attraverso azioni di riqualificazione puntuale ed una più esplicita politica trasversale di tutela delle coste, del sistema idrografico e dei territori rurali dal potenziale produttivo. Politiche in questa direzione possono avere positivi effetti sia sulla salute e la qualità della vita degli abitanti sia per qualificare l'immagine della città e del suo territorio e dunque favorirne l'attrattività ed il potenziale turistico.

Un capitolo importante nell'azione futura del governo locale andrebbe dedicato ad una politica per il ciclo delle acque, in considerazione dei fattori di criticità che sono stati rilevati sull'inquinamento e della rilevanza strategica del sistema costiero per lo sviluppo della città.



- ✓ **Favorire l'incentivazione della cultura** quale “Conditio sine qua non” per lo sviluppo ecocompatibile del territorio valorizzando risorse architettoniche antiche e moderne, ricchezze ambientali ed in alcuni casi irripetibilità a livello mondiale.

Verrebbe così a promuoversi uno sviluppo fondato su un equilibrio culturale fra identità storiche, risorse enogastronomiche ed attività artigianali di assoluto primato in campo europeo.

Alcamo ed il suo territorio che va dalla marina all'integro entroterra, che si allunga fino all'agrigentino verrebbe quasi a costituire una “*Val di Chiana*” (patria del chianti nel senese) mediterranea, con alcuni elementi che ne sono il valore aggiunto: le risorse archeologiche che sono ben più stratificate della pur splendida senese

L'analisi di quanto sopra, ha indotto il gruppo di lavoro ad identificare un certo numero di “Cantieri progettuali” da riferire alla rigenerazione dell'esperienza rotariana ed alla produzione di fattori che si ritengono altamente strategici per lo sviluppo futuro dell'Associazione.

All'interno del Piano Strategico i “Cantieri progettuali” vanno intesi come insiemi di azioni (sia materiali che immateriali) che presentano tra loro un particolare grado di interdipendenza ed integrazione funzionale.

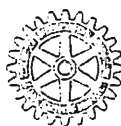
I Cantieri si propongono di intercettare trasversalmente le tre dimensioni tematiche identificate dal Piano Strategico, mentre producono diverse modalità di azione in relazione al maggiore o minore grado di definizione spaziale delle risorse territoriali cui essi si riferiscono. Coerentemente con questa impostazione metodologica è possibile identificare i seguenti Cantieri

- ❖ **Cantieri progettuali “Strutturali”**, che agiscono su insiemi di risorse e fattori di degrado, comprendenti tutte le azioni sociali del Club, da definire periodicamente
- ❖ **Cantieri progettuali “Regolatori”**: che agiscono su insiemi di risorse e fattori di degrado di rilevanza territoriale comprendenti tutte le problematiche ambientali, che si caratterizzano per la presenza di alcuni elementi fortemente distintivi dell'identità



territoriale, che tuttavia interagiscono in forma problematica con alcune criticità che ne condizionano il potenziale in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

- ❖ **Cantieri progettuali “Relazionali”**: che agiscono su insiemi e reti di risorse prevalentemente umane e relazionali e che vanno intesi quali “cantieri di lavoro” per l’innovazione della *governance* interna al Club



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 Sicilia-Malta
CLUB DI ALCAMO – Via San Tommaso, 1
www.rotaryclubalcamo.it
info@rotaryclubalcamo.it

PIANO STRATEGICO DI CLUB

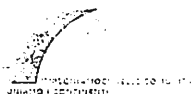
Premessa

Il Consiglio Direttivo del Club ha deciso di dotarsi di un piano strategico in grado di pianificare le attività almeno per un triennio.

La pianificazione strategica serve a noi tutti, in uno con le finalità del Distretto, per stabilire obiettivi e traguardi a medio e lungo termine. Il processo di pianificazione, al fine di assicurare l'impegno a lungo termine da parte di tutti coloro che sono interessati ad un organico sviluppo del Club include vari punti di vista con l'unico obiettivo del servire.

La guida acclusa nelle intenzioni del Consiglio, vuole essere punto di riferimento per creare un piano strategico di Club funzionale ed efficiente.

Tutti soci sono pregati di restituirla debitamente compilata in tutte le sue parti su supporto cartaceo o magnetico.



Presidente: Andrea Ferrarella
Segretario: Benedetto Barranca

tel: 0924.25029/25405
tel: 0924.21992

cell: 3358432284
cell: 3396386743

e-mail: aferrarella@studioicf.it
e-mail: benedettobarranca@alice.it

Processo

1. A che punto siamo?

(*) Descrivete lo stato attuale del club.

(*) Descrivere i punti forti e deboli del club.

2. Cosa vogliamo ottenere?

(*) Individuare le caratteristiche che vorremmo vedere nel nostro club nel giro di tre – cinque anni

3. Come ci arriviamo?

– Quali risorse saranno necessarie?

(*) Chi va coinvolto?

(*) Come possono i programmi e la visione del Rotary sostenere tale visione?

• Determinare gli obiettivi annuali

(*) Indicare le scadenze e le risorse secondo voi necessarie per raggiungere l'obiettivo

Obiettivo triennale 1° anno

:

Obiettivi annuali
Scadenze:
Risorse necessarie:

Obiettivo triennale 2° anno

Obiettivi annuali
Scadenze:
Risorse necessarie:

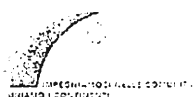
Obiettivo triennale 3° anno

Obiettivi annuali
Scadenze:
Risorse necessarie:

(*) campi obbligatori

Socio

--



Presidente: Andrea Ferrarella
Segretario: Benedetto Barranca

tel: 0924.25029/25405
tel: 0924.21992

cell: 3358432284
cell: 3396386743

e-mail: aferrarella@studiotcf.it
e-mail: benedettobarranca@alice.it